Venerdì 23 Dicembre 1898. — Udine - Anno XVI - N. 304.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la posta

Una buona circolare del guardasigilli

Le «circolari» dei ministri! È qualche cosa che stupisce l'osservare come da un decennio a questa parte vada crescendo il numero di quelle lettere, colle quali un ministro dà norme a tutta la falange degli impiegati che dal Ministero dipende! Anche i sottosegretari non possono farne a meno, e pare che abbiano timore di qualche appunto di negligenza se non hanno raccolto qualche dato che consenta di ricamarvi su una circolare.

Intanto la gran parte di queste lettere *ufficiali* passa di subito nel «dimenticatoio», non tanto perchè una certa pratica dica che tale è il loro destino, ma proprio perchè — spremendone il succo — non vi sono idee che si informino a qualche bisogno veramente sentito, o dicano cose che abbiano qualche spunto di novità.

O il ministro è un dottrinario ed è soddisfatto di realizzare nella circolare una sua idea che va poi ad infrangersi contro serie difficoltà che la pratica degli uffici e le esigenze dei servizi non possono accogliere. O un provvedimento, che sarebbe logico per un determinato ufficio, per una determinata località, lo si generalizza in un attimo: in forma circolare giunge a tutti gli uffici, i quali non possono tenere alcun conto di una cosa che è fuori proposito.

Vi sono poi dei Tizi, i quali hanno l'abilità di ottenere ogni tanto qualche circolare dal ministro: fanno, il quesito a Sua Eccellenza, raccontano l'aneddoto, insistono sulla necessità di provvedere, ed il *ministro, compiacente*, si convince che starà bene una lettera-circolare. Una di più, una di meno, non guasta mai, anche se la carta è sprecata!

Il bello si è che non è unico il caso in cui qualche circolare trovisi *in* urto colla legge o coi regolamenti, e che ripeta semplicemente e puramente quello che fu già scritto qualche anno innanzi da altro ministro, o che giunga soltanto per portare disordine nella mente e nelle opere del povero impiegato.

Cosicchè è proprio da segnarsi come *rara avis* quella circolare che detti qualche cosa, che non sia inutile.

Un ministero di solito assai prodigo è quello della grazia e giustizia, ed ogni circolare del ministro ne richiama una quantità d'altre che i procuratori generali fanno ai procuratori del Re ed i primi presidenti di Corte d'Appello ai presidenti di Tribunale, finchè, discendendo la *scala gerarchica*, lo *scritto* del ministro, con piccola e più modesta circolare di un pretore, è divulgata ai conciliatori. Un passaggio, come si vede, per varii gradini, che è tanto più ozioso e *ridicolo*, quanto meno seria è la circolare del guardasigilli.

Fortunatamente in questi giorni il *Bollettino Ufficiale* ne reca una di S. E. Finocchiaro-Aprile, che non è delle solite, ma provvede ad una necessità ed intende rimediare ad uno sconcio che diventava, si può dire, scandaloso. Essa riflette le «domande di grazia».

Fino ad oggi può dirsi ancora che è difficile sapere dell'esito definitivo di una sentenza e se questa avrà o no *esecuzione*.

La procedura penale che ha stabilito i rimedii dell'Appello e della Cassazione per le sentenze, concede già dei termini che non sono di solito tanto brevi; ma è raro il *caso* che la *sentenza* di un primo giudice dopo due anni o tre abbia ancora ad essere approvata o cassata dalla Corte Suprema. Come se questo non bastasse è andato prendendo voga un ultimo rimedio legale, quando ogni speranza è perduta: quello del ricorso in grazia. Sia o non sia fatta la grazia, presentato intanto il ricorso, l'esecuzione della sentenza è sospesa per parecchi mesi, non di rado per qualche anno: il condannato, l'offensore, trovano *modo così di scherzare ancora* colle disposizioni della legge che paiono più severe. L'offeso attenderà a lungo quella soddisfazione a cui ha diritto.

Fu detto che ultimamente erano più di 50,000 i *ricorsi in grazia pervenuti* al Ministero: scusate se è poco!

Bisogna credere che qualcuno sia andato a finire in qualche cassetto dimenticato, perchè non se ne ebbe più notizia.

Però nell'invocare un provvedimento di clemenza sovrana che è giusto e razionale, l'abuso ha portato a delle ingiustizie che urtano assai.

È fatta la convinzione che un ricorso in grazia per riuscire e per essere spedito presto debba avere dei buoni santi protettori.

Che ciò succeda, nessuno può negarlo; come nessuno può contestare che vi sono dei poveretti i quali da lungo *tempo stanno attendendo* l'esito del loro ricorso.

Ingiustizia palese, profittevole ai più scaltri ed accorti, che cercano di sottrarsi in bel modo alla pena: dannosa agli *infelici* che, *senza* ricorrere alle vie distorte, quetamente attendono che la clemenza sovrana si pronunzi.

L'on. Finocchiaro intende ora che l'esito di questi ricorsi in grazia avvenga con maggior sollecitudine e dispone che le domande, invece di pervenire prima al ministero e di ritornare poi, per la lenta via gerarchica, agli uffici che debbono fornire le informazioni, si fermino subito all'autorità giudiziaria che li riceve, la quale, senz'altro, raccoglierà i necessari dati trasmettendoli poscia al ministero.

Affinchè poi l'affidamento di vedor subito sospesa l'esecuzione della sentenza non dia sempre maggior spinta a porgere comecchessia domanda di grazia, l'onorevole ministro stabilisce che la domanda di grazia, entro determinati limiti, non porti di necessità che si sospenda l'esecuzione della sentenza.

A questo modo il trattamento è «uguale per tutti» e si pone un certo freno agli abusi.

La grazia sovrana deve restare un atto di clemenza diretta a temperare, in taluni casi, il rigore della legge; mai deve essere mezzo per ottenere *immeritati favori o per ritardare* indebitamente che la legge sia eseguita.

Ad ovviare inconvenienti lamentati che danno luogo a reclamo, tende la circolare del ministro. Tanto essa sarà *più profittevole quanto più verrà* osservata: cui l'onorevole ministro che trovi applicazione, ed avrà compiuta l'opera sua.

L'ACCORDO FRANCO-ITALIANO approvato dalla Camera francese

In una sola seduta la Camera francese ha ieri approvato con voti 451 *contro 45, l'accordo commerciale* coll'Italia.

Non mancarono gli oratori contrari, che dissero le solite odiose corbellerie contro l'Italia; ma prevalse l'idea che la Francia faceva un buon affare: la discussione perciò fu breve, ed insignificante il numero dei voti contrari.

IL CAPITALE ESTERO IN ITALIA

Milano 22 — Il Consiglio d'amministrazione del credito italiano nella seduta odierna, deliberò un aumento di capitale sociale da 14 a 25 milioni.

Vi concorrerà largamente il *Comptoir national d'escompte* di Parigi; e due fra i principali istituti bancari del Belgio, i quali apriranno altre succursali in Italia, assai probabilmente a Palermo.

La conferenza anti-anarchica

Roma 22 — La *Tribuna*, annunziando stasera la chiusura della *conferenza anti-anarchica, dice che i delegati* si impegnarono a mantenere il segreto sulle deliberazioni. I verbali delle sedute ed i documenti relativi ai lavori si bruciarono prima di sciogliere l'ultima adunanza. Si sa tuttavia che il protocollo finale contiene due ordini di provvedimenti, e cioè: disposizioni di polizia con carattere internazionale e disposizioni speciali per i singoli Stati coordinate con la rispettiva legislazione interna.

IL FREDDO E LA NEVE A ROMA

Roma 22. — Oggi la temperatura fu freddissima; i colli Albani sono ricoperti di neve. Il treno Aquilano è giunto stamane con parecchie ore di ritardo causa una *forte nevicata che lo bloccò* tra Pescina e Collamelo.

LA FAMIGLIA MISDEA

Togliamo dal periodico *I Tribunali*:

«La fatalità criminosa che persegue *la famiglia Misdea ha avuto un' altra* affermazione. Dei quattro fratelli (del primo, il soldato fucilatore e fucilato di Napoli, non occorre parlare) il secondo morì pazzo in manicomio; il terzo *uccise il rivale in amore d'un amico*, per far piacere a questo; e l'ultimo, or son pochi giorni, a quanto ce ne scrive un amico da Girifalco, sventrò con un falcetto un bambino, che osava domandargli un soldo per avergli reso qualche servigio».

È tipico il caso di questa famiglia calabrese, tutta votata, per una triste eredità, al delitto.

I CATTOLICI CONTRO IL RIPOSO FESTIVO

Telegrafano da Vienna, 21, all'*Avanti*:

«Discutendosi alla Camera il progetto per l'aumento delle paghe agli inservienti *dello Stato*, il *socialista* Verkauf propose si stabilisse per essi il riposo festivo.

Messa ai voti la proposta, fu respinta; e, con grande scandalo, parlarono e votarono contro i cattolici, mostrando la contradizione che v'è tra il loro interesse, e le loro convinzioni cristiane».

Il sultano del Marocco in fin di vita

Madrid 22 — Un dispaccio da Tangeri comunica che lo stato del sultano, ammalato di febbre malarica, è disperato.

LA MOGLIE DI UN POETA convertita all'ebraismo

Parigi 22 — Molta sensazione produce la conversione all'ebraismo della moglie cattolica del poeta Gustavo Kan, spintavi dal vento antisemita che soffia sulla Francia. Presenti Catulle Mendès, Tailhade e molte notabilità letterarie e del mondo ebraico, nella Sinagoga si celebrò ieri il matrimonio ebraico, a cui fece seguito un discorso del rabbino, che felicitò la convertita per la prova d'affetto dato allo sposo.

Tragedia fra altri funzionari turchi

Costantinopoli 22 — Ieri sera alle 6 un impiegato superiore della prefettura della città, di nome Hafus pascià, uccise con un colpo di rivoltella in un locale pubblico l'aiutante del sultano, tenente-colonnello Gani bey, incolpato dalla voce pubblica d'aver commesso numerosi misfatti.

Dal Niagara a Parigi in mezzo secondo

Ancora non si è finito di conoscere i segreti e le sorprese del telegrafo senza fili, ancora non ha trovato che poche applicazioni questo geniale trovato del Marconi, ed ecco che si giunge notizia essere stato felicemente risolto un più vasto problema di elettrotecnica, il quale sta in istretta relazione col primo.

E di nuovo si fa il nome di Nicolò Tesla, nome tanto ripetuto in questi ultimi tempi a proposito di scoperte elettrotecniche. Secondo quanto riferisce il *New-York Herald*, il Tesla avrebbe trovato nientemeno che il modo di condurre una energia elettrica di qualunque potenza a qualsiasi distanza, senza bisogno di conduttura. *Intervistato da un giornalista*, il Tesla dichiarò ch'egli si impegna a fornire tutta la forza elettrica, necessaria all'esposizione di Parigi del 1900, dalle cascate del Niagara, passando oltre l'oceano, e senza bisogno di fili, o di qualsiasi altro conduttore.

Secondo il citato giornale, il Tesla ha già perfezionato la sua invenzione fin nei più minuti particolari, ed ha già preso il brevetto per tutta l'America.

Come ogni profano vede, si tratta di un'innovazione, che sconvolgerebbe tutta l'elettrotecnica, e in special modo quella parte che si occupa della trazione elettrica. In tal caso, per esempio, i vagoni del tram elettrico non avrebbero bisogno, per procedere, nè di conduttura, aerea o sotterranea, nè di accumulatori; ma tutti i carrozzoni verrebbero messi in moto, diretti, arrestati, dalla stazione centrale; e non ci sarebbe bisogno che di pochi uomini per controllare il movimento, distribuire i biglietti, e per quelle operazioni che non si possono eseguire da lontano.

Come i nostri lettori ricorderanno, fra gli apparati per la telegrafia senza fili, esiste uno, chiamato oscillatore, il quale richiama in un secondo apparato ricevitore vibrazioni elettriche identiche a quelle da esso prodotte. Anche il Tesla adopera un oscillatore — e con esso, come abbiamo veduto altra volta, egli sostiene di poter fare di tutto, cominciando dall'affondare una nave, e terminando col lavare la biancheria — ma nel suo oscillatore egli può immagazzinare qualunque quantità di energia elettrica, fino a miliardi di volta, per dirigerla sopra un punto dato. Qui sta appunto l'importante. Perchè finora il più grande difetto della telegrafia senza fili e la *difficoltà* di avere un oscillatore e un ricevitore all'unisono; vale a dire, se in una linea si trovano parecchi ricevitori, tutti quanti reagiscono alle onde elettriche di uno stesso oscillato, sicchè, *fra altro*, il segreto telegrafico diventa una cosa impossibile.

Ora Tesla dichiara che, col suo sistema, l'oscillatore e il ricevitore agiscono come due corde all'unisono; se *vibra una, l'altra lo risponde con* le stesse vibrazioni, ma, se ne trovassero anche mille frammezzo, tutte le altre rimarranno mute.

L'inventore spiegò al giornalista varie...

---

(5) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATINI

VALERIANO

La monaca si alzò in piedi, e dalla finestra gettò uno sguardo nel giardino, osservando le allieve. Si vedeva primeggiare in mezzo alla folla giovanile la persona di Evelina. Essa insegnava dei giuochi alle piccine, che ci prendevano gusto ed approfittavano delle sue lezioni. La superiora assorta nei suoi pensieri, non si rammentava più della presenza di Dionisia, e una ruga profonda formavasi sotto la benda bianca stesa fino a metà della fronte.

La fanciulla tacque a lungo, e parve intendere i moti segreti di un trepido cuore fatto per la maternità.

— Evelina! mormorò la monaca, e si volse a Dionisia. Questa abbassò le palpebre.

— Evelina! ripetè con voce cupa... Tu intendi, proseguì, tu vedi come sia pericoloso a tanta bellezza mostrarsi. Mai sapevo io proteggerla dagli sguardi profani! Talvolta, mentre le parlo, mi manca ad un tratto la parola, e penso che così bella doveva esserlo soltanto la madre del Signore. E quando le si fa qualche osservazione, e volge gli occhi supplici, c'è tanta forza in quelle pupille, tanta passione! Che ne sarà di lei in questo triste mondo?

— Creda pure, mia superiora, Evelina non è punto vana, non parla mai di fragili speranze o di facili trionfi.

— Che Iddio la protegga sempre! In questi ultimi giorni ti prego, figlia mia, di rinvigorire il suo spirito, per renderla forte contro le seduzioni. E quando sarete divise, usa sempre la tua benefica influenza sopra di lei. Devi scriverle spesso. Scorra lieta la sua vita quanto è possibile, ma non sia un romanzo!... Fa suonare la campana, mia cara, è l'ora di cena.

E diffatti il crepuscolo calava lento, indorando dolcemente il lontano paesaggio al di là delle mura. Le bimbe sospesero i giuochi, la campana squillò a tocchi precisi, e si udirono pei corridoi molti passi leggieri. Sbucarono le novizie a due a due, come ombre condannate al mutismo: ve n'erano di sì giovani, con quella benda bianca stirata sulla fronte; ve n'erano di bellissime!

Dionisia si chiese per la prima volta perchè stavan lì con le labbra suggellate, perchè avevano abbandonato la famiglia. — L'egoismo? — Le donne giovani non sono egoiste. Nessuna colpa poteva aver sfiorato quelle anime pure, ma sentimenti segreti, tormentosi, dovevano aver abbuiato il sereno, al punto d'atterrire lo spirito debole: forse una matrigna crudele, forse un affetto occulto! Dionisia sentì un battito affannoso in seno, la vaga paura dell'ignoto: ha diciott'anni, è altera, silenziosa, ma promette a se stessa di confidarsi sempre ad Evelina, per non incorrere nel pericolo di struggersi sola. L'amica la raggiunge e, cingendole con un braccio la vita, dice *guardandola negli occhi*:

— Tu pensi a me... oh, tu pensi a me!

Dovettero lasciarsi pochi giorni appresso; fu in quell'occasione che le rispettive famiglie si conobbero. Pen*sarono* di levarle dall'*istituto* nel momento istesso, per risparmiare ad esse una parte dello strazio nel distacco.

Si vide adunque in un bel mattino di settembre il barone Giusto Kender con il signor Carlo Steno; la baronessa Federica con la signora Giulia.

Evelina non riesce a frenare qualche lagrima, ma Dionisia col terreo colore dell'emozione sul volto, getta anche in quell'istante uno sguardo imperioso sulla turba giovanile, appunto come il dì ch'è entrata in collegio, nove anni prima. Stringe ancora la mano di Evelina, oltrepassando il chiostro, e le dice sommessamente:

— È una debolezza piangere! — e con l'occhio severo, mestissimo la sprona a superarsi. Si divisero alla porta del collegio con un bacio solo, senza più pronunciar motto.

Le carrozze erano pronte da un pezzo, i cavalli impazienti sfilarono via rapidi, le giovani videro presto dileguarsi dietro a loro il sacro recinto.

Alla stazione la compagnia si riunì, fino all'istante in cui giunse la vaporiera.

Il signor Carlo pare un giovanotto: in quel giorno tanto è *lieto* di riprendersi la figlia; si muove irrequieto, osserva le valigie, accende per l'abitudine la sigaretta e la getta poi via. Le due madri sedute favellano dolcemente delle figlie, e le amiche, *ritte in piedi* presso la portiera della gran sala d'aspetto ancora chiusa, guardano l'andirivieni affrettato dei passeggieri e degli impiegati.

Qualche occhio si volge curioso verso le ragazze, ma ritorna a posarsi sul volto di Evelina, come davanti a visione miracolosa. Dionisia sospira e dice all'amica.

— Non ne fai gran caso, è vero, di essere così osservata? Sii indifferente agli elogi, se non t'ameranno per il cuore come t'amo io, non resterà di quegl'incensi che un fumo leggiero.

— Lo credo, Dionisia, lo credo. Non pensar mai, ch'io possa essere vana; non rammenti la povera Bianca? Il vaiuolo la ridusse brutta; ella, che aveva superato sì terribile malattia, morì in seguito sfinita al veder distrutta la sua bellezza.

— E scrivimi... scrivimi sempre — supplicò Dionisia.

Evelina accennò di sì, tacque e fissò lo sguardo sopra la baronessa Federica. La vide meno bella di sua madre, ma sì differente da lei. La nobile matrona lasciava penzolare una mano paffuta e bianca, non si volgeva mai a guardare nè in qua, nè in là, pareva come assonnata in quell'uggia dell'attesa.

Sua madre invece, con l'occhio vivido fissava la sua creatura, raccomandava al *marito* diverse cose; era, la si vedeva subito, una ricca borghese; all'altra scorreva del sangue regale nelle vene, la superba indifferenza del ciglio, la mossa lenta, il parlare sommesso, ben lo dicevano!

Evelina sospirò, e rivolta a Dionisia, con un triste sorriso disse:

— Intendimi bene... tu sospetti che alcune vane lodi, possano staccarmi col *pensiero da te.... e tu Dionisia, sei ben* certa che l'orgoglio di casta, possa sopportare a lungo la mia confidente amicizia?

Per la prima volta la giovane baronessa mostrò una fisonomia alterata, severa.

— Non dir questo... non dir questo! — mormorò con veemenza — Tu sei stata il sorriso della mia vita, sei la mia dolce sorella... sei parte dell'anima mia!... Vedi! ho qui con me la Madonnina che mi diede tuo padre: fino da questa sera voglio ripetere la mia preghiera per te, dinanzi a lei.

— Grazie! — esclamò Evelina soffocando il pianto.

Udirono il fischio della partenza, e fu allora che le giovani si guardarono mute negli occhi. L'occhio di Dionisia largo, immoto, rapì per un attimo l'anima angosciata di Evelina!

Pochi minuti dopo, due vaporiere slanciate a grande velocità, dirigendosi verso le opposte regioni, dividevano le due famiglie, assoggettando le indivisibili al differente destino, che le attendeva dopo l'intima unione delle anime loro.

(Continua).

rie applicazioni del suo trovato. Non soltanto i tramway o i treni ferroviari si potrebbero dirigere senza conduttura, ma altrettanto si potrebbe fare coi palloni e le navi. Tesla ha pronto, fra altre cose, il disegno di una torpediniera, eventualmente sottomarina, che, senza equipaggio, si potrebbe dirigere, da terra, contro la flotta nemica; è quello di un proiettile, di colossali dimensioni, da lanciarsi contro il nemico da centinaia di miglia di distanza.

Nell'ultimo numero dell'*Electrical Review*, il Tesla dà nuovi particolari *sulla sua invenzione. Il mezzo che*, secondo lui, serve a condurre l'elettricità, sostituendola ai fili metallici, è l'aria rarefatta. È un fatto già noto che le qualità isolanti dell'aria diminuiscono, quando l'aria stessa venga rarefatta in un recipiente chiuso, a segno che essa si può considerare addirittura come un buon conduttore dell'elettricità. Finora questa sua virtù non si poteva sfruttare per la mancanza di apparati perfezionati; il Tesla assicura di esservi giunto ora, mediante le sue ultime ricerche.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Alcuni uomini sono nati per seminare, altri per coltivare, altri per raccogliere. I primi sono i più grandi, i secondi i più utili, gli ultimi i più furbi.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad una lettrice.

Per togliere le macchie di ruggine sulla biancheria, occorre del protocloruro di stagno leggermente acido. Poi si lava bene.

×

La sfinge.

Sciarada.

Il *primiero* in bocca al pargolo
Soavemente suona;
Nel secondo, un dì, ravvolgersi
Soleva la persona
Il fiero mercatante
Nella città di Dante.
L'intiero di un'asiatica
Fierissima coorte
Fè parte, che sterminio
Portò dovunque e morte.

Spiegaz. del monoverbo preced.
CENTRO (c *entr'* o).

×

Per finire.

Alla trattoria.

Un signore paga il conto e lascia un biglietto da una lira per mancia al cameriere, il quale con la massima buona maniera gli osserva:

— Signore, mi permetto richiamare la sua attenzione su questo biglietto, che è falso...

— Ma come?... se me lo avete dato voi or ora come resto?

— Se io l'ho dato al signore, ciò significa *precisamente* che non amavo conservarlo!...

PROVINCIA

GROSSO AMMANCO NELL'UFFICIO POSTALE di Pasian Schiavonesco.

Ieri mattina l'ispettore provinciale delle poste, sig. Pascoli Gio. Batt., si recò ad ispezionare l'ufficio postale di Pasian Schiavonesco, commesso del quale è il sig. Del Giudice Romano d'anni 58.

Nell'eseguire il controllo, l'ispettore rilevò un ammanco di lire 1731 in denaro, e quando fece per chiederne ragione al commesso, questi erasi dileguato. Fattane invano ricerca, l'ispettore chiese l'intervento del sindaco del luogo, in presenza del quale continuò il suo lavoro.

Fu subito telegrafato all'ufficio postale di qui e denunciato il peculato all'ufficio di P. S., il quale dispose per la ricerca ed arresto del commesso infedele.

Intanto questi era venuto a Udine, ed accortosi di essere pedinato, verso le 3 e mezza si presentò all'ufficio del giudice istruttore per costituirsi. Naturalmente fu trattenuto e passato alle carceri.

Il Del Giudice era stimato e godeva generale fiducia.

L'ispezione di ieri non era stata motivata da alcun sospetto, ma soltanto per disposizione ordinaria di servizio.

L'imputazione che grava sul Del *Giudice è di appropriazione indebita* qualificata.

L'ispettore sig. Pascoli trovasi ancora questa mattina sul luogo.

Cividale, 22 dicembre.

Il deficiente servizio di P. S.

Qui tutti si lagnano fortemente per la deficienza del servizio di pubblica sicurezza, specialmente durante la notte.

Con quattro carabinieri, compreso il maresciallo, non si può certo pretendere di più; ed intanto i birbanti fanno il comodo loro.

Si può fare senza delegato; si potrà fare a meno anche di qualche altro ufficio; ma la stazione dei rr. carabinieri si desidera ed è necessario che sia al completo.

Se non gioverà questo primo lagno, che è una manifestazione generale di malcontento, ripicchierò con maggior forza il chiodo, e ciò nell'interesse pubblico.

W.

Generose elargizioni in *morte di una buona signora.* Un egregio amico ci scrive da Cividale:

« Ieri (21) serenamente nella sua villa di Togliano si spegneva tra le braccia dei suoi cari la nob. sig. Matilde Pasini Foramiti, vero angelo di bontà e di domestiche virtù.

La più gentildonna visse tutta per la famiglia, e l'animo suo generoso soccorreva spesso i poveri, che ne benedicono la memoria.

In questa dolorosa circostanza, la distinta famiglia Volpe-Pasini ha elargito a favore dei poveri di Cividale e Rubignacco lire 200; a quelli di Togliano lire 100; ai poveri di Torreano e Prestento lire 100 e finalmente lire 100 ai poveri di Campeglio e Spessa.

La gentilissima figlia della compianta ed indimenticabile defunta, ha poi offerto anche a nome de' suoi bambini lire 100 al Giardino infantile e lire 400 alla Casa di Ricovero di Cividale.

Segnaliamo tali generose elargizioni, che onorano la memoria di una virtuosa signora, e che sono una nuova prova del buon cuore di chi le ha fatte ».

— Alla figlia ed al genero dell'ottima estinta, il *Friuli* porge sentite condoglianze per la dolorosa perdita.

Libertà provvisoria. Quel Giuseppe Pecile, il cui arresto era narrato nel *Friuli* dell'altro ieri in una corrispondenza da Tarcento, dietro ordinanza del Pretore, venne messo in libertà provvisoria, in attesa del processo per porto d'arma insidiosa e minaccie a mano armata, processo che si sta istruendo.

Zii derubati. In più riprese dalla casa e bottega di Mongiat Natale ed Antonio, a Tramonti di Sopra, ad opera della nipote di questi, Mongiat Luigia, d'anni 12, istigata da Mongiat Maria d'anni 14 e mezzo, domestica, *furono rubate lire 139, che poi le due* ragazzette si divisero.

Scoperte e denunciate, confessarono ogni cosa, e fu sequestrata loro una parte della somma rubata.

UDINE

I nostri Onorevoli. Furono nominati commissari negli Uffici: l'on. Morpurgo per il progetto di modificazioni alle leggi sul reclutamento dell'esercito e sulla leva marittima, e, in unione all'on. Valle, per la legge che autorizza la spesa per la pubblicazione *degli* atti della Repubblica Veneta; l'on. Pascolato sulla legge per i provvedimenti di polizia ferroviaria riguardanti i ritardi dei treni.

— Fu presentata dall'on. Morpurgo ai ministri delle Finanze e del Tesoro una interpellanza per sapere se — in attesa della legge di perequazione fondiaria — intendano di presentare una legge per sollevare i fabbricati rurali del compartimento veneto da una parte della imposta che, in base al catasto austriaco, pagano ingiustamente da oltre trent'anni.

L'interpellanza porta la firma anche di altri deputati, fra i quali i friulani De Asarta, Freschi e Pascolato.

Freddi memorabili. È questa una nota d'attualità, col freddo che comincia a farsi sentire.

Un inverno, per esempio, nevoso e freddissimo, fu quello del 1850. In quell'anno nevicò abbondantemente anche a Napoli, in Corsica e a Costantinopoli.

Nel 1843, a Bruxelles, dal 16 al 17 febbraio, cadde la neve più densa, fino allora misurata.

Nel gennaio 1870 la neve raggiunse nei Pirenei Orientali l'altezza di un *metro e sessanta centimetri.*

Così nell'inverno del 1829-1830, in Svizzera, a Yverdun, il primo febbraio, con un freddo di venti gradi sotto zero, cadde la neve detta polare.

Nei paesi boreali, in Siberia specialmente, le tempeste di neve sono ancora più spaventose e funeste della stessa intensità del freddo.

Humboldt ha descritto magistralmente quelle orribili bufere.

Nel 1824, tutti gli armenti della intera orda dei Kirghisi, fra l'estremità dell'Ural e il Volga, furono scacciati da un uragano di neve fino a Saratow ed in tale occasione perirono 280,500 cavalli, 30,400 buoi, 10 mila cammelli *e più di un milione di pecore.*

A Sak Hamondi, in Algeria, l'8 gennaio 1848, un convoglio fu sorpreso da una così violenta tempesta di neve che 14 uomini perirono.

Anche l'inverno del 1870-71 ha lasciato lugubri memorie, specialmente nella Francia desolata dalla guerra.

Quanti soldati in fazione agli avamposti non morirono quell'anno letteralmente gelati!

Il sale a prezzo ridotto ai salumieri. Telegrafano da Roma che l'on. Vendramini, conferendo col deputato Marescalchi, assicurò che la direzione delle privative studia attivamente le proposte per la concessione del sale a prezzo ridotto alle industrie salumiere.

Per i maestri elementari. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto, con cui il Ministero dell'istruzione avoca a sè la distribuzione dell'intera somma destinata a sussidi pei maestri e maestre elementari e loro vedove ed orfani.

Adunanza d'impiegati. Ieri sera si radunarono tutti gli impiegati di cancelleria e segreteria del locale Tribunale e Pretura all'oggetto di discutere e concretare i mezzi più convenienti pel miglioramento morale-economico della loro classe.

A tale assemblea, presieduta dal cancelliere del Tribunale sig. Crespi Roghizzi Francesco, aderirono con Note e Verbali tutti i funzionari delle Preture del circondario, nonchè la maggior parte di quelli dei diversi Tribunali del Veneto.

Letta opportuna relazione, stesa da apposito Comitato, e discusso l'argomento, venne ad unanimità approvato un ordine del giorno diretto a chiedere l'appoggio degli onorevoli rappresentanti della Nazione, perchè questi si interessino vivamente acciò una classe d'impiegati che da tanto tempo aspetta, abbia a realizzare i suoi legittimi desideri.

Per gli aspiranti segretari comunali. Telegrafano da Roma che l'on. Pelloux ha assicurato vari deputati che quanto prima vi sarà una sessione straordinaria di esami per gli aspiranti all'ufficio di segretario comunale.

Concorso. È aperto, a tutto 15 febbraio 1898; il concorso a quattro posti di vicesegretario di carriera amministrativa e d'ispettore nella Direzione generale del fondo per il culto, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Vi possono concorrere i cittadini italiani, dal 18 ai 30 anni di età, i quali abbiano conseguito il diploma di laurea di giurisprudenza in una Università del Regno.

Accademia di Udine. Ordine del giorno dell'adunanza pubblica che l'Accademia terrà questa sera alle ore 8:

1. La febbre tifoide in relazione alle acque di Udine. (Lettura del socio ordinario dott. P. Pennato e del dott. G. Berghinz).
2. Proposta di due soci ordinari.
3. Nomina di tre soci corrispondenti.

Il cav. prof. I. T. D'Aste terrà questa sera all'Ateneo Veneto in Venezia l'annunciata conferenza su Giacinto Gallina.

In proposito l'*Adriatico* scrive:

« La mirabile descrizione che il prof. D'Aste fece l'anno scorso, all'Ateneo stesso, dei due Dumas, di Paolo Ferrari, di Giacometti e di Cossa, ci affida che egli saprà essere all'altezza della sua fama nel trattare del sommo e compianto commediografo veneziano, e gli auguriamo che il pubblico fine, intelligente, accorra numeroso ad udirlo ».

È superfluo dire che facciamo nostro l'augurio del confratello veneziano.

Pattinaggio e canottaggio. Domani sera alle ore 8 e mezza nella sala al primo piano del locale in via della Posta, 38, avrà luogo una seconda riunione degli aderenti alla Società di pattinaggio e canottaggio, per discutere ed approvare lo statuto ed addivenire alla nomina delle cariche sociali.

Il tram elettrico in città. Veniamo informati che vi è in presentazione un progetto — con molta probabilità di riuscita — per ridurre a trazione elettrica il tram cittadino.

Per oggi non possiamo dire di più, ma speriamo di poter dare in breve più sicure e dettagliate notizie ai lettori.

Meritati elogi ad un egregio concittadino. Nel periodico *Il Finanziere*, che si pubblica a Torino, leggiamo meritati elogi dell'egregio cav. Oliviero Portoldi, Direttore della « Banca unione cooperativa del piccolo commercio in Venezia », il quale « ha saputo in brevissimo tempo rimuovere le ardue difficoltà di un primo impianto, dissimulare le diffidenze e gli attriti di parte, conquistare l'amore e l'interessamento dei soci della Banca ».

Il *Finanziere*, parlando poi delle operazioni di quel florido istituto di credito, le quali nell'esercizio passato ebbero a superare i dieci milioni ed avevano in sè buoni elementi per migliorare e progredire ancora, dice che « fu opera savia ed energica quella dell'Amministrazione della Banca, la quale, nell'andare associata al lavoro intelligente e sagace del suo Direttore sig. Portoldi, studiò ed escogitò ogni espediente capace di attirare a sè il massimo dell'attività fattibile coi mezzi a disposizione ».

Ci rallegriamo sinceramente col cav. Portoldi per la stima che ha saputo acquistarsi e per l'importanza che dai competenti è attribuita all'opera sua.

Camera di commercio.

Esposizione universale di Parigi del 1900. La Camera di commercio, fungente da *Comitato provinciale* per il concorso dei friulani all'Esposizione di Parigi, ha ricevuto il seguente dispaccio dal Ministero di agricoltura industria e commercio.

« Urgendo sottoporre esame Commissione reale domande ammissione Esposizione Parigi, prego codesta Camera inviare Ministero non più tardi 31 corr., quelle ad essa pervenute espositori industriali ed agrari, insieme parere Comitato locale. Quanto alle domande per artisti, Ministero si riserva mandare istruzioni più tardi ».

Marchi di fabbrica. Presso la Camera di commercio furono depositati i disegni dei marchi di fabbrica della ditta Francesco Strolli di Gemona, e della ditta Gregorio Prassel fabbricante di saponi in Udine.

L'avv. Battista Billia per Giuseppe Giacomelli. Nell'udienza di ieri del processo dell'« Immobiliare » ha parlato il difensore avv. Battista Billia, il quale esordì giustificando il suo intervento a titolo di amicizia, e quasi affettuosa testimonianza della Provincia e della città natale del Giacomelli, rimaste prima, durante il *processo e sempre*, incredule contro il cumulo di imputazioni portate contro uno dei loro figli migliori.

Dice che quando quasi tutti gli antichi amici dell'imputato, anche i beneficati, lo abbandonarono, per legittima reazione credette di prestare il suo patrocinio a favore di questo reietto.

Mentre poi coloro che condivisero e dovevano condividere con lui per ragione di ufficio e di controllo la responsabilità della gestione dell'« Immobiliare », non solo vennero prosciolti da qualunque addebito, ma anche da colpa; e taluno fu chiamato a cariche altissime; mentre al Giacomelli solo si riservarono le torture di un'istruttoria *severa*, i dolori del carcere preventivo, per un alto senso di giustizia imparziale ed in omaggio all'eguaglianza di tutti davanti alla legge, si reputa onorato di sedere al banco della difesa.

Dice poi del Giacomelli patriotta, capo del comitato rivoluzionario friulano, primo sindaco di Udine dopo la liberazione, coadiutore del commissario Quintino Sella, prominístro delle finanze nel 1870 alla luogotenenza di Roma, direttore generale delle imposte dirette e infine direttore supremo dell'« Immobiliare ». Egli era l'anima, la mente, era tutto nel nuovo istituto, che ultimo, solo, lungamente resistette alla bufera che aveva spazzato tutti gli altri istituti consimili. E contro il suo Direttore, l'ultimo caduto, subito s'addensarono le ire dei creditori, le antipatie degli emuli, le querele fondate sulle chiacchiere dei caffè.

Dalle testimonianze, dalle perizie, da tutto il dibattimento, risultò trattarsi d'un enorme gonfiatura.

Nulla ha Giacomelli di sottratto; ma ci rimise il suo patrimonio; nessuno ha ingannato, perchè tutto mostrò alla luce del sole: tutti, impiegati, membri del Consiglio, azionisti, sapevano tutto: i verbali, i bilanci, le scritturazioni contabili lo dimostrano.

Se dunque il lucro personale — dice l'avvocato Billia — è escluso, se Giacomelli *non* trasse profitto, anzi se tutto il patrimonio di qualche milione andò perduto, dov'è il movente dei fatti delittuosi, dove l'inganno e la frode? Assenza di lucro personale e frode e appropriazione indebita sono termini contraddittori. Egli è degno di pietà, e non altro.

Quale la causa della jattura che travolse con sè la vita sociale ed economica dell'imputato? Una sola; la crisi che tutti colpì e tutti ingannò colla sua crescente acutezza e colla prolungata durata.

Tutti gli istituti congeneri trovarono nella crisi la loro rovina, la Banca Agricola, il Mobiliare, la Banca Generale, l'Esquilino, la Tiberina, e coi salvataggi governativi e con sentenze di Tribunali si dichiararono vittime di eventi disgraziati; e il solo Giacomelli dovrà rispondere di colpa e di dolo per le cause medesime che produssero identici effetti? L'imparzialità e l'eguaglianza nol consentirebbero. E si noti: l'« Immobiliare », anche dopo fallita, dà ai suoi creditori un riparto superiore a quello che la Banca Agricola, l'Esquilino e la Tiberina, furono in grado di offrire.

L'avv. Billia termina la sua arringa con una elevata perorazione. Dice che Giacomelli si è illuso, come tanti altri, e fra i maggiori uomini nostri, nella misura e nel tempo, per rendere Roma una grande città per le comodità e le esigenze dei nuovi tempi.

Purtroppo le grandi idealità attraversano difficoltà non meno grandi; il progresso è fatale che si adagi sulle rovine altrui. Ma se Giacomelli si è illuso nella fede per l'avvenire di Roma, se egli è reo di un errore comune, condannatelo pure; potrà apparire stridente questa condanna di lui solo, benchè egli non sia l'unico responsabile: nobile e santo è il suo peccato.

Dispacci da Roma dicono che l'arringa dell'avv. Billia, perspicua nella forma, serrata nel ragionamento, basata tutta sui fatti, pratica ed elevata ad un tempo, produsse grande impressione.

Oggi si avrà la sentenza.

Appalto. Nell'asta a schede segrete oggi tenutasi in Municipio, la fornitura per un quinquennio delle carte ed oggetti di cancelleria, fu deliberata alla ditta Marco Bardusco col ribasso del 41 per cento, e quella dei lavori tipografici dal sig. Giuseppe Vatri, col ribasso del 60.10 per cento.

Notizie per gli emigranti.

Dal Bollettino del Ministero degli affari esteri (novembre 1898).

Emigrazione a Minas Geraes (Brasile).

Con decreto presidenziale del 4 corrente è stato licenziato tutto il personale docente ed amministrativo dell'« Istituto zootecnico di Uberaba », dell'« Istituto agronomico di Itabira » e dei « Campi sperimentali » di Oliviera, Entre Rios e Bello Horizonte;

con decreto di pari data è stato pure licenziato tutto il personale tecnico ed amministrativo del « Prolungamento della ferrovia Bahia-Minas »;

con decreto 7 corrente venne poi licenziato il personale della « Commissione geografica e geologica dello Stato » e ridotto il personale della « Commissione di esplorazione geografica delle frontiere dello Stato »;

e con decreto parimenti del 7 corrente vennero soppressi i posti di « aiutante dell'amministratore — interpreti — custode del magazzino — infermiera — e guardia, della «Hospedaria» degli immigranti in Juiz de Fora.

Tutti questi provvedimenti del nuovo presidente di questo Stato, dott. Silviano Brandao, che ha assunto il potere il 7 settembre scorso, sono il risultato del programma di severe economie che si è proposto la nuova amministrazione, fra le quali in primo luogo è da annoverarsi la sospensione della immigrazione per conto dello Stato, già decisa dal precedente governo in novembre 1897 ed iniziata dal medesimo colla chiusura dell'«Hospedaria» di Soledad nel sud di Minas.

Gli emigranti introdotti nel 1897 erano circa 15 mila; ciascuno viene a costare al governo per traversata per mare, ferrovia, mantenimento nella «Hospedaria» e viaggio sino al luogo del lavoro, circa 100 franchi; sono dunque circa due milioni e mezzo di franchi che il governo spera di risparmiare colla cessazione di questo servizio, più gli stipendi del personale licenziato, fra il quale, oltre a quello menzionato più sopra va, ancora annoverato lo scritturale, il medico, ed il farmacista, l'infermiere e le guardie dell'« Hospedaria » di Juiz de Fora; lo scritturale, l'interprete e l'inserviente dell'agenzia di immigrazione in Rio de Janeiro: tutti impieghi soppressi con altri due decreti presidenziali del 14 ottobre.

Per effetto di queste economie molti italiani si trovano repentinamente senza impiego: si aggiunge che, a causa del fortissimo ribasso del prezzo del caffè, non solo si sono fatte difficili le condizioni del colono nelle *fazendas*, ma tutto il commercio del paese necessariamente ne soffre.

Tengano conto di ciò i nostri emigranti, ai quali potrebbero prepararsi amare sorprese.

Emigrazione di minorenni italiani in Inghilterra.

Il regio console generale in Londra ci segnala, a proposito d'una lite giudiziaria svoltasi recentemente a Plymouth fra un fabbricante di gelati ed un garzone gelatiere, ambi italiani, le fatiche e le privazioni cui sono assoggettati numerosi minorenni italiani condotti in Inghilterra da padroni che largamente profittano del loro lavoro.

Trattavasi, in Plymouth, d'un garzone che riceveva dal proprio padrone

12 scellini (15 lire al mese), vitto, alloggio e vestiario; il vitto fu, secondo la deposizione del garzone, qualificato pessimo, e quanto al vestiario, il garzone ricevette un abito intero in un anno, malgrado che il padrone ricavasse 75 lire da tanti gelati che gli costavano, per la fabbricazione, meno di venti lire.

« Simili casi essendosi pure verificati in Londra (così scrive quel regio console generale) ed in varie città di provincia, e risultandomi che questi garzoni, anche se adulti, sono sottoposti a molte privazioni e ad un lavoro duro e continuato, reputo opportuno si sappia in Italia, che i giovani partiti dal Regno con speculatori, senza garanzie di specie alcuna ed impegnati per due o più anni per la fabbricazione e la vendita di gelati nelle vie delle città inglesi, si trovano non di rado, alla fine del contratto, defraudati delle paghe loro dovute e così penosamente guadagnate ».

Speriamo che l'avvertimento non andrà perduto pei genitori che intendessero mandare i loro figli in Inghilterra ad esercitarvi una professione sotto la dipendenza di persone estranee alla famiglia.

Emigrazione in Egitto.

Il regio console in Cairo avverte che arrivano colà gruppi di operai italiani, colla speranza di trovar occupazione nei lavori dell'alto Nilo. La società assuntrice di tali lavori ha, però, a sua disposizione il numero di operai occorrenti; e siccome non sonvi altri lavori in corso, la sorte dell'operaio che si recasse attualmente al Cairo, non potrebbe essere che disgraziata.

Turarsi il naso! Ieri mattina fu vuotata la latrina di vicolo Sottomonte, nella quale si afferma siano stati gettati da Maria Ortica, ora in carcere, alcuni orologi di compendio del furto Lorenzon di Tricesimo, ma finora nulla si rinvenne. Manca però ancora da esaminare il fondo della vasca.

All'Ospedale vennero medicati: Collutti Giovanni da Passons per ferita lacero contusa al dorso del naso e distorsione della tibia destra, riportata accidentalmente e guaribile in 15 giorni; Antonio Tadini fu Bartolomeo d'anni 85, venditore di libri da Volterra, per ferita lacera al dorso della mano destra riportata in seguito a caduta accidentale, guaribile in giorni 7.

Biglietti dispensa visite. Come di metodo, la Congregazione di carità pel prossimo capo d'anno 1899 mette fin d'ora in vendita i biglietti dispensa visite al prezzo di lire 2 (due) l'uno. Gli stessi, oltre che nell'ufficio della Congregazione, si troveranno anche presso le librerie Tosolini (piazza V. Emanuele) e Bardusco (Mercatovecchio).

Bando per vendita di mobili.

Il sottoscritto usciere addetto al primo Mandamento di Udine rende noto: che in forza del Decreto emesso nel giorno 16 dicembre 1898, n. 1668 dall'ill. sig. giudice delegato Delli Zotti del Tribunale di Udine, procederà nel giorno 29 dicembre 1898 alle ore 10 ant. sotto la Loggia di S. Giovanni (piazza Vittorio Emanuele) di questa città, alla vendita di vari oggetti mobili, col mezzo di pubblici incanti; i quali oggetti saranno rilasciati al migliore offerente a pronti contanti.

Udine, 22 dicembre 1898.

L'ufficiale delegato
Trevisan Francesco usciere.

Vista difettosa. Per soddisfare le cortesi richieste di molte persone, l'oculista-fisiologo *D. E. Borghi*, si trattiene alcuni giorni in questa città.

È reperibile in via Mercatovecchio, n. 19, primo piano (di fronte alla Cassa di Risparmio), dalle ore 10 alle 12, e dalle 2 alle 4, per l'adattamento *razionale e scientifico* delle sue lenti di *cristallo isocobaltato*.

Vista e lenti: è il titolo di un elegante opuscoletto del medesimo specialista. Viene inviato *gratis* a chi ne fa richiesta.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 49, del 17 dicembre 1898, contiene:

Il Cancelliere della Pretura di Codroipo rende noto che ad istanza dell'avv. sig. Sartogo dott. Ottavo curatore del fallimento della ditta Tessari Francesco fratelli fu Antonio di Codroipo nel giorno 21 gennaio p. v. alle ore 10 ant. nell'ufficio di quella Pretura avrà luogo il pubblico incanto, per la vendita al miglior offerente degli immobili della fallita Ditta siti in mappa di Codroipo, Camino e Zompicchia.

— Si notifica che nel giorno 27 dicembre alle ore 11 ant. nella sala del palazzo comunale di Spilimbergo si procederà all'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione della strada carreggiabile che da Sequals mette al confine territoriale di Travesio.

Libro delle paghe. La legge sull'assicurazione obbligatoria degli operai, ora entrata in vigore, obbliga gli imprenditori, capi fabbrica, ecc., a tenere il libro delle paghe con determinate prescrizioni.

La tipografia Bardusco ha stampato degli appositi registri, sia per coloro che pagano gli operai a settimana come per quelli che li pagano a quindicina.

Leggere in quarta pagina:
Chinina Migone.
La lavabiancheria automatica — Bernardi.
Fosfo-Stricno-Peptone — E. Del Lupo.
Novità Chronos 1899 — Migone.
Malattie nervose — Dott. Moretti.
Magnetismo e ipnotismo — D'Amico.
Sapone amido Banfi.
Orario ferroviario.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 - 12 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	23 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	758.2	758.6	760.9	762.5
Umido relativo	4	12	41	
Stato del cielo	sereno	sereno	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	25. SE	18.SE	1.N	4.SE
Term. centigr.	3.6	5.2	— 0.2	— 2.4

22 Temperatura: massima . . . . . 5.6; minima . . . . 1.5; minima all'aperto — 0.2
23 Temperatura: minima . . . . . . — 3.4; minima all'aperto — 4.8

Tempo probabile:
Venti freschi e forti settentrionali; Cielo nuvoloso sud con qualche pioggia e nevicata; sereno altrove; brinate gelate; mare agitato.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 22 dicembre.

Di Leonardo Giovanni fu Giovanni, d'anni 19 da Oseacco (Resia) per furto qualificato a danno di Domenico Di Gaspero, fu condannato a mesi 10 e giorni 25 di reclusione dei quali 7 e giorni 24 di segregazione.

— Torossi Giulia di Raffaello d'anni 51, Cudig Pietro di Gio. Batta d'anni 15, Fedele Irene di Gio. Batta d'anni 17 e Lui Maria di Giovanni d'anni 19, da Corno di Rosazzo, per furto semplice a danno di Braida cav. Francesco furono condannati: la prima a 6 giorni di reclusione e gli altri a 3 caduno.

— Tolano Enrico fu Giov. Batt. di anni 21 e Lesizza Luigi di Antonio di anni 22, da Orzano, per minaccie a danno di Del Fabbro Valentino, furono condannati: il primo a 20 lire di multa ed il secondo a 3 mesi di reclusione e 20 lire di multa.

— Toscani Angelo di Francesco di d'anni 24 da Segnacco, per furto a danno di Siam Leonardo, fu condannato a 4 mesi di reclusione.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Anche *Il controllore dei vagoni letto* non è piaciuto, e non poteva piacere, malgrado i successi riportati in altre città. Bisogna convenirne: appunto perchè il genere di tali lavori è *assurdo*, occorre molto ingegno negli autori per riuscire a sostenerli.

Peccato che la breve stagione, iniziata sotto così favorevoli auspici, si sia chiusa con due insuccessi.

— Domenica, festa di Natale, esordirà a questo teatro la comica Compagnia veneziana di Enrico Corazza.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 22.

Presiede Saracco, pres.

Si discute l'ordine del giorno presentato dalla commissione permanente di finanza nella relazione sullo stato di previsione della spesa del ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1898-1899.

Si discutono quindi i bilanci degli esteri e delle poste e telegrafi.

Vengono approvati tutti i progetti già approvati dalla Camera dei deputati.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

CRESCETE E MOLTIPLICATE

Scrivono da Parigi:

« Il premio Reverdy, di 8000 franchi, per la più numerosa famiglia virtuosamente allevata, fu assegnato al lavorante in pellami Vandenbruck, che ha quattordici figli vivi, tutti che abitano coi genitori. Di questi, cinque apprendono un mestiere, gli altri vanno alla scuola ».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il gettito delle dogane.

Roma 23 — Nella seconda decade di questo mese il gettito delle dogane aumentò di 13 milioni di lire.

Italia e Inghilterra in Africa.

Londra 23 — Fra l'Inghilterra e l'Italia si sarebbero presi accordi precisi pel caso che Menelik volesse attaccare gli anglo-egiziani.

Bollettino della Borsa

UDINE, 23 dicembre 1898.

RENDITA	dic. 22	dic. 23
Italiana 5 % contanti	101.60	101.80
" fine mese	101.75	101.90
Detta 4 ½ ex coupons	109.½	109.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.½
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	332.½	332.½
" 3 % Italiane ex coup.	324.½	324.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" " " 4 ½ %	518.—	518.—
" 5 % Banco di Napoli	457.—	457.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	955.—	954.—
" di Udine	135.—	135.—
" Popolare Friulana	135.—	135.—
" Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
" Veneto	204.—	204.—
Società Tramvia di Udine	60.—	60.—
" Ferr. Merid. ex coupons	740.½	740.½
" Ferr. Medit. ex coupons	546.—	546.—
CAMBI E VALUTE		
Francia . . . chèques	107.80	108.—
Germania "	132.40	132.75
Londra "	27.23	27.28
Austria-Banconote "	226.—	226.—
Corone "	113.—	113.—
Napoleoni "	21.60	21.60
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	94.80	94.50

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107,93.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

. Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

il più potente tonico-stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato unico specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie l'inappetenza, ecc, dai più insigni clinici e psichiatri, quali i professori **Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Fede, Ventra, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.**

Presso il prof. **E. Del Lupo,** Napoli, «Farmacia del Sole», Salita Madonna delle Grazie, 8 — **In Udine** presso la **Farmacia Fabris.**

Tutte dal prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1,50** e **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Sorange farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orfeoli e dai Fratelli Lorico — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cattoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12. **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

NOVITA Chronos 1899

Specialità di ANGELO MIGONE e C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regalette** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali, in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1899 illustrato da finissime ed artistiche cromolitografie, rappresenta le diverse età dell'uomo, ossia: la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata: *Il brindisi*, musicata per canto e pianoforte dal maestro Mancuso Piazza. Di più un'elegantissima copertina che lo rende un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia o L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C.' Milano, e da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di Profumeria.* Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

G. BERNARDI - Viale Principessa Elena, 9 - NAPOLI

Progetti per Impianti Completi e Stabilimenti

La lavatrice automatica "LA PROVVIDENZA,,

(Brevetto S. Follebatti)

è un apparecchio che va notato tra le più utili invenzioni di *fine secolo.* La costruzione è solida, elegante, il funzionamento facilissimo automatico, una vera *Provvidenza per tutte le Famiglie, Conventi, Ospedali, Convitti, Alberghi, Trattorie, Caserme, Stabilimenti Bagni, ecc.* INDISPENSABILE A BORDO DI OGNI NAVE. Salva la Biancheria dalla continua rovina, invano lamentata finora da quanti *danno a lavare* e da molti inconvenienti che si riscontrano anche nelle Lavanderie a vapore. Il *Bucato* e qualsiasi altro lavaggio, si compie dall'AUTOMATICA in brevissimo tempo, senza TORCERE, BATTERE, STROFINARE I TESSUTI e con LA SPESA MASSIMA DI **UN CENTESIMO** PER OGNI CHILOG. DI BIANCHERIA, adoperando qualunque *detergente* e qualunque *combustibile!*

Evita il contagio facilissimo nella mescolanza di Biancherie appartenenti a persone sane con quelle insudiciate da infelici colpiti da morbi terribili. DISINFEZIONE incontestabilmente assicurata poichè nella Lavatrice «Provvidenza» il vapore non si disperde e l'acqua liscivata, separata e colata dalla cenere, *filtra sempre bollente spinta da zampilli automatici.* Lavasi ogni qualità di tessuto dal più ordinario, al merletto, al velo finissimo. **Preferiscasi alle tante miscele caustiche, corrosive che vendonsi col nome di Lisciva quella ANTISETTICA Brevettata Napolitana, Marca Cigno,** specialmente la **profumata.** Scatola da un Chilogr. cent **35** in Napoli, analizzata innocua da Uffici Governativi. Sia bilingui Pubblici e Privati. Rivolgere le commissioni alla suddetta Ditta.

Prezzo corrente delle Lavatrici Automatiche in Stazione Napoli

Economia di fatica, di tempo e di denaro.

Si vendono con o senza fornello

Si adattano sul piano delle cucine nei focolai a cerchio

AVVERTENZA

Pesare le Biancherie asciutte del consueto Bucato per stabilire quale grandezza commettere

Grandezze	Capacità Biancheria asciutta	COSTRUZIONE in ferro zincato	COSTRUZIONE in rame stagnato	Fornello con tiraggio
N.ri	Kil.	Lire	Lire	Lire
0	9	40	70	15
1	15	50	90	20
2	30	70	130	25
3	50	90	180	30

Durata massima dei tessuti

Si fabbricano in tutte grandezze

Si trovano pronte nelle quattro controindicate misure

AVVERTENZA

Non si eseguiscono commissioni se non accompagnate da metà dell'importo.

REFERENZE

R. Istituto d'Igiene — R. Stabilimento della SS. Annunziata — Convitto S. Francesco Saverio — Lavanderia Landi — Civico Ospedale Cotugno — Ritiro del buon Pastore — Manicomio Provinciale Vittorio Emanuele, Nocera — R. Ritiro Ecce Homo — Prof. Cav. Luigi d'Emilio — Ospedale Pace — Restaurant Milanese, Galleria Umberto I, ecc.

Preventivi, Schiarimenti, Certificati a richiesta

Macchine Economiche di Nuovo Sistema Brevettato per Lavanderie

Malattie NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **Mosetti,** Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero;** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute: è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «**Il Friuli**» a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.46

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.05	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.29	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.08	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.59	M. 17.39	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	6.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	23.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.
Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.49. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

MAGNETISMO E IPNOTISMO

AVVISO INTERESSANTE.

La Sonnambula GIOVANNINA dà tutti i giorni consulti per malattie e per affari ed interessi particolari su cui si desideri avere consigli che possano dare dei buoni risultati; oppure circa la maniera nella quale la persona interessata deve contenersi in qualunque affare particolare, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa desiderare di conoscere.

I Signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'estero, scriveranno le domande principali che li interessano ed invieranno **lire 5** dentro lettera raccomandata. Dirigersi a **Cesare D'Amico,** Via Peschiera Vecchia, N. 14 p. 1°, BOLOGNA.

Prof. PIETRO D'AMICO Direttore responsabile e Proprietario.

NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.